

Sport

Oggi la finale di Coppa dei Campioni

Capello annuncia: «Formazione condizionata da infortuni» Tornano alla ribalta Donadoni e Massaro. Per la vittoria promesso un faraonico premio: 800 milioni a giocatore Nel '91 tra le due squadre la grottesca «notte dei campioni»

Luci accese sull'Europa

Il Milan è giunto ieri alle 16.45 a Monaco. Fallito il Grande Slam tenta stasera di raggiungere almeno l'accoppiata scudetto-Coppa Campioni. Si gioca anche per un faraonico premio: 800 milioni a giocatore. 800 milioni a testa. L'allenatore Capello intenzionato a schierare soli 2 stranieri. In ballottaggio Gullit-Papin per la panchina con l'olandese favorito.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

MONACO DI BAVIERA. Rosi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Rijkaard, Van Basten, Donadoni, Massaro. Sono gli undici uomini prescelti per lo scontro finale dopo un mese, e forse più di prove e controprove di test atletici e studi a tavolino. Non è certo da questa settimana che il Milan pensa ai match di Coppa col Marsiglia, ma tanto affanno e tanta premura non servono a poco. Spiega Capello: «Una formazione praticamente obbligata, speravo di poter arrivare all'appuntamento con possibilità di scelta, ma è stato impossibile gli infortuni e la condizione imperfetta di alcuni giocatori me l'hanno impedito». A poche ore dal match dell'anno il tecnico rossonerio deve rinunciare a malincuore soprattutto a René Gillit, una rinuncia a metà perché l'intenzione è quella di portare l'ex Treccia più famosa del calcio almeno in panchina. «Deciderò solo poche ore prima del match chi dovrà fare compagnia a Cudicini, Nava e Erantio. Devo verificare le condizioni di Ewani, Simone e Gullit. Papin? Lui sarebbe pronto ma un giocatore che è stato fermo un mese non lo ritengo in grado di giocare una partita intera con profitto». Stone, anche Gullit è fermo da un mese ma per lui l'indese volante sponsorizzato dai compagni di squadra si procede con ben altro riguardo. Le scelte di Capello riportano alla ribalta Massaro e soprattutto Donadoni, che quest'anno ha giocato poco e che negli ultimi tempi aveva dato segnali di insoddisfazione. «Massaro e insieme a Lentini uno dei nostri uomini più in forma. Donadoni avevo in mente da tempo di schierarlo in questa finale e infatti a Cagliari l'ho fatto riprova, appostamente. Beato chi crede che Donadoni giocherà sulla destra, nell'antico ruolo che ricopriva in gioventù all'Atalanta, e nel quale da tempo il ci Sicchi l'ha bocciato: «non gliela più alla sua età, può giocare soltanto in mezzo al campo». Dice Capello: «Donadoni e Lentini giocheranno sulle fasce a destra o a sinistra a se-

La squadra rossoneri è arrivata alla finale dopo aver stabilito un record assoluto: quello delle vittorie consecutive in una competizione europea. Dieci successi a partire dal primo turno contro l'Olympia Lubiana (1-0-0-3) quindi contro lo Slovan Bratislava (0-1-1-0) e nel girone finale contro l'Ifk Göteborg (1-0-0-1), l'PSV Eindhoven (1-2-2-0) e Porto (0-1-1-0). I suoi marcatori in Coppa sono Van Basten (6 reti), Simone (1), Papin (3), Massaro (2), Rijkaard (2), Albertini, Boban, Frano, Maldini e Tassotti. La società rossoneri, fondata nel 1899, ha conquistato finora 12 scudetti, 4 Coppe Campioni (1962-63, 68-69, 88-89 e 89-90), 3 Coppe Intercontinentali (1969-89 e 90), 2 Coppe delle Coppe (1967-68 e 72-73), 2 Supercoppe Europee (1989 e 90), 4 Coppe Italia (1967-72, 73-77), 2 Supercoppe di Lega (1988 e 1992), 1 Mitropa Cup (1982). Quest'anno il Milan ha inoltre stabilito in campionato il nuovo record di imbattibilità: 58 gare, senza sconfitte nei 140 e oltre, tornei di serie A.



Gullit e Papin i due grandi esclusi della finale di Monaco. In basso Franco Baresi con la Coppa Campioni dell'89 dopo la finale con la Steaua di Bucarest

Giochi degli esclusi Gullit batte Papin e va in panchina Savicevic mugugna

Gullit o Papin? A sorpresa fra i duellanti spuntano Donadoni e Massaro. Il francese, e in silenzio da giorni, non parla con una cronista transalpina più attento di lui per la notizia, ieri ha detto: «Non me ne importa un tubo se non giocherà. L'esatto contrario di quello che pensa. 19 reti in 31 partite fra campionato e Coppa non gli sono bastate per avere anche solo un posto in panchina contro il suo «Marsiglia (a dire il vero una minuscola chance). L'ha ancora nel caso di un forfait di Gullit in extremis. Più che Capello però radio-sportologo alterna fra JPP e l'ultima vittima di Van Basten, il campione ha deciso licenziamenti di allenatori figuriamoci se non può mandare in tribuna un compagno di squadra e nello stesso tempo sponsorizzare Gullit. Se Papin schiuma rabbia deve essere comunque in buona compagnia. «Si sono tanti gli arrabbiati, dice un distratto Savicevic, assente stasera, lui che l'Olympique ha già battuto nel

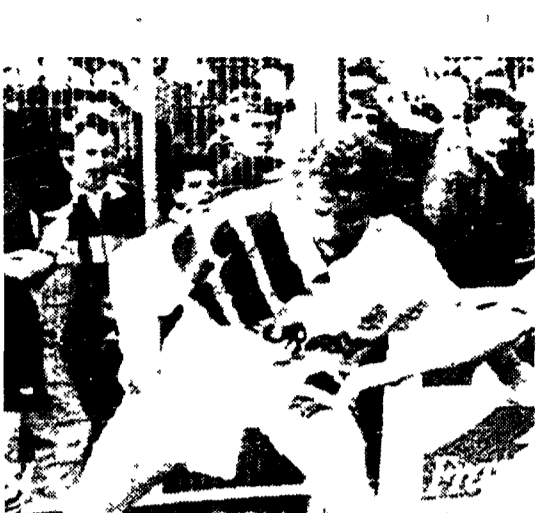
Il Marsiglia è arrivato a Monaco di Baviera imbattuto. Ha eliminato al primo turno il Gletoran (5-0-3-0) e nel secondo il Dinamo Bucarest (0-0-2-0). Nel girone di qualificazione alla finale la squadra francese si è imposta superando il Glasgow Rangers (2-2-1-1) il Bruges (3-0-1-0) e il CSKA Mosca (1-1-6-0). Il club del presidente Bernard Tapie non ha mai vinto una Coppa europea vinta per 8 scudetti e 10 Coppe di Francia. Nella competizione continentale ha due precedenti contro formazioni italiane: nel 72-73 in Coppa Campioni venne eliminato nei 16esimi dalla Juventus (1-0-0-3) mentre in quella del 90-91 super proprio il Milan nei quarti 1-1-0 a tavolino dopo il ritiro della squadra italiana nel famoso match dei riflettori spenti. Se il Marsiglia non ha mai vinto trofei in Europa il suo tecnico Raymond Goethals di 72 anni può vantare un successo in Coppa delle Coppe nel 1978 con l'Anderlecht. Ha perso per il finale di Coppa Campioni sempre col Marsiglia in 5 a 3 a favore della Stella Rossa di Belgrado dopo i calci di rigore.



L'arbitro «Niente regali neppure a letto...»

MONACO DI BAVIERA. Appena è arrivato nell'albergo che lo ospita nella città bavarese, Kurt Rothlisberger, arbitro della partita di Coppa Campioni, ha chiesto alla direzione di non voler ricevere telefonate. È un uomo tutto di un pezzo il signor Kurt, svizzero di Ginevra, uno dei migliori schiacci di Europa. «Non voglio telefonate per evitare qualsiasi tentativo di corruzione ha spiegato ai giornalisti. Per l'arbitro si tratta della partita più importante della sua carriera. Il suo obiettivo è quello di essere inserito nel gruppo dei direttori di gara per i mondiali americani del '94. Rothlisberger ha spiegato anche come trascorrerà la vigilia e le ore precedenti la partita: «Stasera (ieri) andrò a dormire intorno alle 23 da solo però non sono uno che si può comprare con una ragazza nel letto. Accetto regali soltanto dopo la partita. Per questa partita il mio schiacci svizzero percepirà 525 franchi svizzeri (poco più di mezzo milione di lire). «La utilizzo per invitare una decina di amici alla finale di Coppa Svizzera che si concluderà lunedì di prossimo».

Giudice sportivo Oggi le decisioni sulla partita Inter-Foggia



MILAN	OLYMPIQUE
Rosi	1 Bertin
Tassotti	2 J. B. J.
Maldini	3 D. M. C.
Albertini	4 L. J.
Costacurta	5 S. J. J.
Baresi	6 D. J. J.
Lentini	7 E. J. J.
Rijkaard	8 B. J. J.
Van Basten	9 V. J. J.
Donadoni	10 F. J. J.
Massaro	11 D. J. J.

Arbitro	Rothlisberger (Svizzera)
Cudicini	12 C. J. J.
Nava	13 T. J. J.
Erantio	14 D. J. J.
Gullit	15 F. J. J.
Simone	16 M. J. J.

Rudi Voeller, vecchia conoscenza del calcio italiano, e l'antista Pele (foto sotto) punti di forza del Marsiglia



I francesi bluffano «Ci basta essere qui Loro sono più forti»

Coppa dei Campioni sempre amara, sino ad oggi, per le squadre francesi. Ma due campioni transalpini Raymond Kopa con il Real Madrid, e più recente Michel Platini con la Juve, nella tragica finale dell'Heysel, sono riusciti nell'impresa Platini non nasconde il suo tifo «incondizionato» per il Marsiglia che ritiene in grado di infrangere la tradizione avversa alle squadre francesi.

MONACO DI BAVIERA. Anche se è arrivato nell'albergo che lo ospita nella città bavarese, Kurt Rothlisberger, arbitro della partita di Coppa Campioni, ha chiesto alla direzione di non voler ricevere telefonate. È un uomo tutto di un pezzo il signor Kurt, svizzero di Ginevra, uno dei migliori schiacci di Europa. «Non voglio telefonate per evitare qualsiasi tentativo di corruzione ha spiegato ai giornalisti. Per l'arbitro si tratta della partita più importante della sua carriera. Il suo obiettivo è quello di essere inserito nel gruppo dei direttori di gara per i mondiali americani del '94. Rothlisberger ha spiegato anche come trascorrerà la vigilia e le ore precedenti la partita: «Stasera (ieri) andrò a dormire intorno alle 23 da solo però non sono uno che si può comprare con una ragazza nel letto. Accetto regali soltanto dopo la partita. Per questa partita il mio schiacci svizzero percepirà 525 franchi svizzeri (poco più di mezzo milione di lire). «La utilizzo per invitare una decina di amici alla finale di Coppa Svizzera che si concluderà lunedì di prossimo».

E il finto Mazzola eclissò il grande Eusebio

Nel '63 una doppietta di Altafini firma il primo successo europeo In campo Rivera, che bisca nel '69 Il trionfo «olandese» dell'89 Ma il Real Madrid è ancora lontano

«Moi Papin le Milanais come ha fatto scrivere su L'Espresso Magazine giudicandosi più veloce e più forte, ossia Jpp arrivato in Italia dal Marcellino meglio ancora Jean-Pierre considerato in Francia un «nuovo» Platini su pure con caratteristiche diverse di stile, di fisico, di visione del «football», è oggi una Star del Milan e spera di vincere finalmente una Coppa dei Campioni mercolledi prossimo a Monaco di Baviera, persa malamente fra molte amarezze nel 1991 quando indossava la maglia dell'Olympique de Marseille diciamo O.M. per farla corsa. Il misfatto per Jpp accadde a Bari: 120 minuti di gioco e terminano alla pari (0-0) poi il Red Star Belgrado ebbe la meglio nei rigori (4-3) gli spettatori erano circa 50mila 1 anno prima (1990) la Coppa dei

Londra, 22 maggio 1963

BENFICA-MILAN	1-2
MILAN: Costa Pereira, Cavem, Cruz, Humberto, Raul, Coluna, Augusto, Santana, Torres, Eusebio, Simoes.	
MILAN: Ghezzi, David, Trebbi, Benitez, Maldini, Trapaltoni, Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Mora.	
ARBITRO: Holland (Gbr)	
MARCATORI: Eusebio (B), Altafini (2 M)	

Madrid, 28 maggio 1969

MILAN-AJAX	4-1
MILAN: Cudicini, Anquillotti, Schnellinger, Malafra, Rosato, Trapaltoni, Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.	
AJAX: Bais, Suurbier, (Nunna), Van Duivenboode, Vasovic, Hulshoff, Pronk, Groot, Swart, Cruyff, Danielsson, Zeizer.	
ARBITRO: Machin (Fra)	
MARCATORI: Prati (3), Sormani (M), Vasovic (A)	

Barcellona, 24 maggio 1989

MILAN-STEUAU BUCAREST 4-0	
MILAN: G. Galli, Tassotti, Maldini, Colombo, Costacurta (F. Galli), Baresi, Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Virdis, Ancelotti.	
STEUAU: Iovan, Petrescu, Ungureanu, Bumbeacu, Stoica, Ivan, Lacatus, Minea, Piturca, Hagi, Rotariu, (Balint).	
ARBITRO: Trisher (Ger)	
MARCATORI: Gullit (2), Van Basten (2 M)	

Vienna, 23 maggio 1990

MILAN-BENFICA	1-0
MILAN: G. Galli, Tassotti, Maldini, Colombo (F. Galli), Costacurta, Baresi, Ancelotti, (Massaro), Rijkaard, Van Basten, Gullit, Ewani.	
BENFICA: Silvino, José Carlos, Samuel, Thern, Aldair, Ricardo, Gomes, V. Peneira, (Vata), Hernani, Pacheco, (Britos), Valdo, Magnusson.	
ARBITRO: Kohl (Austria)	
MARCATORE: Rijkaard (M)	

ron» brontolone, uno che di «football» e di umanità per i «suoi ragazzi» ne sapeva parecchio. Sei anni dopo (1969) ecco di nuovo il Milan sulla vetta a Madrid (50mila spettatori) che distrugge l'olandese Ajax (4-1) con tre reti di Prati e una di Sormani, uno italo-brasiliano come Altafini. Il lungo Cudicini «se non» venne battuto da Vasovic su rigore. Nel Milan figurarono anche

il difensore tedesco Schmilinger, lo svedese Hamrin e il nuovo Trapaltoni e Rivera, tutti affidati al buon senso di Nereo Rocco, che disse: «Die volte per oltre dieci anni 1961-63 e poi 1967-1974 Cesare Maldini lo aiutò nell'ultima stagione. Ci sarà anche uno scontro (amichevole si capisce) fra Silvio Berlusconi industriale che infiltra risorse e Bernard Tapie che è il «Berlusconi francese» o viceversa. Il presidente del Milan tra l'altro possiede canali televisivi riviste giornali e Bernard Tapie, presidente della O.M. anche un famoso quattro albero (m. 71 circa) sportivista di un «exploit» protagonista del record pr. v. v. v. v. con equipaggio di 18 marinai professionisti fece marciare dopo alterne vicende dovute alla mancanza di vento nebbia alla mancanza di vento



Invasione di tifosi italiani: 200 pullman e birra a go-go Ultimi biglietti a 1 milione Baviera africana: 30 gradi

MONACO DI BAVIERA. Battuta portica di grande albero e cipice e al volo che si è fatto subito chiede se per caso non hai un biglietto. Non se ne trovano in città per l'ultimo che gli hanno offerto volevano 1000 marchi (quasi un milione) visto che è entrato in confidenza si informò se si era vera la notizia bomba che un cliente gli ha raccontato pochi minuti prima, attento a Silvio Berlusconi, il presidente del Milan in fin di vita. Batista ha chiuduto anche la mamma in Italia perché si informò sul videotel per sapere che cosa è successo davvero. Non è vuole il suo finto per conoscere che italiani in gita a Monaco. E i milanesi in partenza colare hanno i colori sociali a distinguersi. Maglietta rossone con scudetti e coppe sciarpe, cappellini alla Gullit e più precedenti hanno persino una maglia rossoneriana con su scritto «Monaco 26 maggio 1993 finale della Coppa dei Campioni. Un diavolo spunta dalla coppa. Poveri tifosi si sologno sotto la calura africana di Monaco (il termome-

tro segna 30 gradi) si assetta non ai tavolini dei bar per bere birra, scrivono cartoline a casa agli amici, ai club con maglietta e il canonicone-forza Milan. Davide ed Enzo vengono da Ancona, sono arrivati insieme ad altri duecento in pullman. La città gli piace ma sulla partita non si esprimono: «La finale più in dubbio che abbia mai visto al Milan». Una botta esclamano. I quattro passano incontrando Gandomeico in bicicletta capelli ricci e maglietta a strisce rossonere. Sta vendendo sciarpe ai tedeschi. Ha la fidanzata qui lui e anche il biglietto di quelli che dovevano andare ai tifosi neutri. L'ha pagato 60 marchi. Deve chiamare un amico e se spunta fuori un altro ticket avverte il papà Giuseppe e Carmine che stanno facendo capannello con lui sono nei guai. Sono arrivati sabato sera. Volevano vedere se grazie ad amici trovavano un posto all'Olympia Stadium. Niente da fare la partita se la guardano sul maxi schermo giusto fuori dallo stadio dieci metri il prezzo di un